

ATO TOSCANA SUD
AUTORITA' PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA
DEI RIFIUTI URBANI
ASSEMBLEA DEL 22 GIUGNO 2020

Assume la Presidenza il Presidente Ing. Alessandro Ghinelli, Sindaco di Arezzo.

Sono altresì presenti il Direttore Generale Dottor Paolo Diprima.

La Presidente del Consiglio Direttivo, Dottoressa Alessandra Biondi.

Svolge le funzioni di Segretario verbalizzante la Dottoressa Angela Barbi.

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Nessuna? Bene, allora io in questo momento ho un problema sulla visibilità dell'ordine del giorno. Passiamo al Punto n. 3 e passerei la parola al Direttore per l'illustrazione del Punto.

**PUNTO N. 3 – RIPARTIZIONE DELLE FUNZIONI DI ENTE TERRITORIALMENTE
COMPETENTE TRA AUTORITA' ATO TOSCANA SUD E COMUNI DELL'AMBITO AI
SENSI DEL METODO TARIFFARIO ARERA E DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI
TRIBUTO TARI. MODIFICA STATUTARIA.**

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Buongiorno a tutti. Grazie per la vostra presenza. Cercherò di sintetizzare sia per questo che per gli altri punti i concetti, che abbiamo potuto illustrare in maniera più ampia e più anche condivisa nel corso degli incontri al livello di singola A.O.R.

Allora, questo primo punto ha lo scopo di precisare, ribadire le competenze di ATO da un lato e Comuni dall'altro rispetto alle aree di attività previste da ARERA, che da un lato trattano il tema del Piano Economico Finanziario, cioè i costi del servizio, e dall'altro, invece, attengono, seppure con qualche dubbio di legittimità, per alcuni, attengono alle competenze dei comuni in materia di tributi. ARERA è intervenuta con una delibera, la delibera 158/2020, che ha creato un po' di confusione, nel senso che oltre a deliberare in materia di agevolazioni ed esenzioni nell'applicazione della TARI, con dubbi di legittimità rispetto a questo suo potere, comunque la confusione più grande l'ha creata nell'attribuire la competenza a deliberare in merito a queste agevolazioni e riduzioni, in capo ai cosiddetti enti territorialmente competenti, che è un concetto che è stato introdotto l'anno scorso da ARERA e che, normalmente, viene declinato con riferimento all'Autorità di Ambito. Vi è però la possibilità, o almeno noi abbiamo colto questa possibilità nelle pieghe della normativa ARERA, di ripartire le funzioni di ente territorialmente competente, tra l'ATO, tra l'Autorità di Ambito, ma anche i Comuni. E cogliendo queste pieghe della normativa, proponiamo di sancire con un intervento al massimo livello deliberativo, cioè al livello statutario, che per quanto riguarda il nostro territorio le competenze di enti territorialmente competenti, sono esercitati dall'Autorità di Ambito, quando parliamo di Piano Economico Finanziario, quindi, sostanzialmente, di costi del servizio, ma quando parliamo, invece, di Tributo TARI, quindi tutto quello che attiene la determinazione all'accertamento e alla riscossione della TARI, nel nostro territorio l'ente territorialmente competente è il Comune e solo il Comune, senza dover passare per l'Autorità di Ambito nell'approvazione di delibere, che sono di sua stretta competenza e che attengono ad un rapporto con i propri cittadini, con i propri utenti. Quindi, in estrema sintesi, la modifica, che noi proponiamo dello Statuto, è di integrare l'attuale articolo 3.1, che prevede attualmente i compiti dell'Autorità relativamente alla programmazione, organizzazione e controllo dell'attività di gestione del servizio, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale, a questo aggiungiamo questa frase:

“l'Autorità esercita altresì le funzioni di ente territorialmente competente ai sensi della regolamentazione ARERA, ad eccezione delle funzioni attinenti alla

determinazione, accertamento e riscossione del tributo comunale TARI, che restano nella esclusiva competenza delle Amministrazioni Comunali.”

Quindi, è un intervento che serve, è utile ai Comuni, soprattutto a tutti, naturalmente, con particolare urgenza per quelli che stanno avviando, come Arezzo, ad esempio, proprio in questi giorni, l’iter di approvazione delle delibere TARI in Consiglio Comunale, e in questo iter può essere precisato che la competenza di ente territorialmente competente, prevista da ARERA, è, nel nostro territorio, esclusivamente in capo ai Comuni.

E’ un tema che abbiamo, diciamo, condiviso direi quasi all’unanimità nel corso degli incontri e credo che possa essere un utile modo per evitare delle complicazioni burocratiche che, inutilmente, derivavano da questa delibera ARERA non esattamente tarata sulla situazione dei vari enti. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Bene, ha concluso Direttore? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< lo avrei concluso. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Bene. Chiedo ai componenti l’Assemblea se, ovviamente, sono in grado di avere sentito tutto quello che è stato riferito dal Direttore, se hanno osservazioni, richieste di chiarimenti o comunque se vogliono proporre un intervento. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Dobbiamo attendere un attimo perché non abbiamo il 50%. Allora, un conto è la percentuale. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Solo un momento, eh. Poi riprendiamo. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< (Parola non comprensibile) la votazione. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Bene. Spero che riusciate a sentirmi. Allora, si mette in votazione questo Punto n. 3 all'ordine del giorno e sapete come fare a votare attraverso il vostro computer.

Okay, io ho votato. Ma perché è instabile? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Lo scrivi. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Non so se avete votato tutti. Tu lo vedi chi ha votato? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Quanti sono? 53? >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< I presenti sono 60. >>

Parla il Tecnico:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Cioè non mi sentono? Pieve sente bene. “lo sento molto bene”. Sarteano “non sento bene”. Orbetello “io sento”. Grazie allora. Grazie per coloro che hanno scritto che sentono, in effetti.

Si può considerare chiusa la votazione o no? >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Sì, io sento benissimo, stavo scrivendolo, però non so come fare ad intervenire eventualmente con l’audio. Non si può intervenire, vero?>>

Parla il Tecnico:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Non si può. No. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< No. >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Solo tramite scrivere i messaggi. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Allora, al momento risulterebbero 54 votanti su 60 presenti. Non so se i sei che non hanno espresso voto, non lo vogliono esprimere o se non sono riusciti a votare. Ora sono 55. 56. Grazie, grazie. Avanti, avanti.

57. Ne mancano 3. Se per cortesia i tre che non hanno votato vogliono votare, chiudiamo la votazione. Sempre 57? 58. Vedo che ancora arrivano voti. Quindi, ne mancherebbero 2. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Questi 58 a quanto arrivano come percentuale? No, a questo punto abbiamo, so che per le prossime, questo era il punto più condiviso da tutti. Ma ci sono grossi che mancano? Manca Grosseto, manca..>>

Parla il Tecnico:

<< Si vede dopo. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Cioè se manca Grosseto..>>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Siena c'è. >>

Parla voce non identificata:

<< Sì, sì. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Ancora 58 votanti? >>

Parla il Tecnico:

<< Adesso sì. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Mancherebbero ancora due votanti. Sempre lì? E chiudiamo a questo punto. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì. Sì, sì, sì. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Eh, dai, chiudiamo la votazione comunque. Mancano due votanti, ora dobbiamo fare i conti, dateci qualche minuto. Grazie. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì. Credo che sia in tempo reale il conteggio. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Quindi, favorevoli 47,84%

Astenuti 2,18%.

Hanno partecipato 58 persone con peso totale 50,02%.

Quindi, la votazione è valida e il punto è approvato. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Il punto è approvato con il 94%. Perché poi si fa un calcolo rispetto ai presenti. Però, per essere valida, abbiamo il 50,02%. E quindi c'è qualcuno in grosso che non c'è. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Va bene. Passiamo adesso al Punto n. 4.

PUNTO N. 4 – DILAZIONE DEI TERMINI DI PAGAMENTO DELLE FATTURE EMESSE DA SEI TOSCANA NEI CONFRONTI DEI COMUNI COLLEGATA A OPERAZIONE DI CESSIONE DEI CREDITI – PROPOSTA DELIBERA ASSEMBLEARE.

Questo è un punto molto importante per noi, lo sapete benissimo. Proprio in questo momento, quindi, prego il Direttore di dare illustrazione al contenuto della delibera.>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Con questa delibera ci proponiamo di mettere a disposizione dei Comuni uno strumento per affrontare la crisi di liquidità, che si è venuta a creare per effetto delle dilazioni di pagamento della TARI, in taluni casi anche veri e propri annullamenti o riduzioni, che, in relazione agli effetti economici della pandemia, direi tutti i Comuni hanno deliberato nei confronti dei propri cittadini, nei confronti dei propri utenti e in particolare delle categorie produttive.

Questo però ha comportato dei forti rallentamenti nel flusso di cassa, necessario per pagare le fatture dei gestori del servizio. Gestori del servizio che, a loro volta, hanno

delle obbligazioni di pagamento nei confronti dei loro dipendenti, nei confronti dei fornitori degli impianti, quindi si era creato una tensione forte proprio di liquidità. Per fare questo, per superare questa situazione o comunque per attenuare gli effetti, abbiamo attivato una operazione con il gruppo Cassa Depositi e Prestiti, in particolare con un veicolo del gruppo Cassa Depositi e Prestiti, che si chiama SACE Factoring, che si occupa di cessione del credito. Questo veicolo del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti andrebbe quindi ad acquistare i crediti per fatture emesse da SEI Toscana a partire dal mese di giugno fino al mese di novembre. Quindi, tutti i prossimi sei mesi. Per queste fatture, nei confronti dei Comuni che aderissero su base volontaria a questo accordo, quindi è una adesione non obbligatoria, ma facoltativa, i Comuni che vi aderissero, possono avere termini di pagamento delle loro fatture, emesse da SEI Toscana, dilazionate a 180 giorni. Attualmente, i termini di pagamento sono a 60 giorni. Chi ha aderito, e direi quasi tutti i Comuni l'hanno fatto, all'accordo dell'anno scorso, ha avuto la possibilità di prorogare a 120 giorni i termini. Ora, vi è la possibilità di portarlo a 180 giorni con fatture, che vengono emesse proprio con questa scadenza. Il costo di questa operazione è, innanzitutto, diciamo, stato negoziato e calmierato con la Cassa Depositi e Prestiti a livelli, diciamo, di mercato, ma di mercato più contenuto, ecco, complessivamente è un costo del 2% annuo, spendendo soprattutto il merito di credito dell'insieme dei Comuni, che, riuniti nell'ATO, hanno potuto presentarsi alla Cassa Depositi e Prestiti sicuramente con merito di credito diverso, da quello che ha SEI da sola. E quindi le condizioni si sono ridotte al 2% annuo. Di questo 2% viene ripartito il costo, paritariamente, e quindi per i Comuni, che aderissero, il costo sarebbe pari all'1% annuo. 1% annuo significa che per ogni mese di dilazione il costo è lo 0,08%. Quindi, un Comune che utilizzasse tutti e 120 i giorni di proroga, rispetto ai 60 base, avrebbe un costo pari allo 0,32%. Se però un Comune pagasse prima, pagasse, ad esempio, dopo 30 giorni, il costo sarebbe esclusivamente di quei 30%, quindi in questo caso lo 0,08%. Le condizioni per aderire sono abbastanza semplici nel senso che è necessario avere adottato la delibera di Consiglio Comunale di adesione al secondo accordo conciliativo, cioè quello negoziato l'anno scorso, che però è una condizione che quasi tutti i Comuni hanno in questi mesi perfezionato. Vi è l'impegno all'accettazione e alla cessione del credito. Questo significa che i Comuni si impegnano a pagare non SEI, ma il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti. E vi è l'impegno a corrispondere gli interessi moratori se non si paga entro i 180 giorni. Ricordo che, per chi non aderisse a questo accordo, e avesse aderito a quello precedente, gli

interessi moratori scattano dopo 120 giorni. Per chi non avesse neppure aderito alla cosa dell'anno scorso, scattano a decorrere dal 61° giorno.

Quindi, è una operazione, che viene offerta su base volontaria, abbiamo già chiesto ai Comuni di manifestare la loro adesione. Se le richieste saranno adeguate ad essere soddisfatte con l'operazione con la Cassa Depositi e Prestiti, che dovrebbe avere un plafond di 15 milioni, la stanno approvando proprio in questi giorni, allora le esigenze si chiudono qui. Se, invece, le domande dei Comuni fossero di entità superiore, a quel punto abbiamo già attivato due operazioni aggiuntive con il Montepaschi, con la Banca di Credito Cooperativo, per cui raccogliamo le adesioni dei Comuni e o subito con il primo treno della Cassa Depositi e Prestiti o con i prossimi, che partiranno, che dovrebbero partire con queste due altre banche, insomma contiamo di rispondere a tutti i comuni, che avessero le intenzioni di aderire. Ecco, chi invece ha una situazione di cassa o altre valutazioni, è assolutamente libero di non aderire.

Per poter però dare la possibilità ai Comuni, che volessero di aderire, è necessario approvare questa delibera e quindi inviterei a votarla, ecco, anche per quelli che non fossero direttamente interessati, ma in questo modo danno modo agli altri di potervi accedere. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Bene. Ci sono richiesti di chiarimenti o interventi? Io lascio scorrere qualche minuto perché c'è un po' di ritardo tra il nostro audio, vedo, e la vostra capacità di reazione. Quindi, aspetto qualche minuto per capire.

Ecco, allora, al momento attuale vedo 60 presenti, che corrispondono al 51,22% di voti validi. Non ho indicazioni di richieste di intervento, quindi si procede alla votazione. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Esatto. Verbalizziamo che i votanti sono 51,22%, no? >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< 51,22% >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< 51,22%. Quindi, al momento dell'apertura della votazione è al 51,22%. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Prego. Lo spiego perché, lo spiego perché o no? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Che cosa? >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Perché ha fatto questa precisazione. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< E' una precisazione. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Perché è fluttuante, no? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Bene, si può votare. Diciamo anche a che ora, alle 16,02. Okay. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sappiamo i Comuni della Val di Cornia chi c'è? Possiamo vedere la votazione? Sì, sì, 60 voti, insomma possiamo.

Okay, bene. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Scusa eh. Bene, la votazione si è chiusa.

Parere favorevole per il 50,08%, che corrisponde ad un 98% di parere favorevole e solo 0,88% gli astenuti.

Possiamo dunque passare al Punto n. 5 all'ordine del giorno, che riguarda:

PUNTO N. 5 – SCHEMA DI TERZO ACCORDO CONCILIATIVO CON SEI TOSCANA AI SENSI DELL'ART. 82 DEL CONTRATTO DI SERVIZIO PER LA CONSUNTIVAZIONE DEL CORRISPETTIVO D'AMBITO PER L'ESERCIZIO 2014 E PER LA CONSUNTIVAZIONE DEL BIENNIO 2016-2017 DEI COMUNI DELLA VAL DI CORNIA PROPOSTA DI DELIBERA DELL'ASSEMBLEA.

Direttore, prego per la illustrazione della pratica. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì, allora questa proposta di delibera chiude delle questioni pregresse, questioni che erano nate nel momento in cui si è avviato il servizio d'ambito nel 2014, e, fino ad allora, si era deciso, con una delibera dell'Assemblea, poi un accordo con SEI

Toscana, di avviare il servizio con un impatto attenuato sulle tariffe con una scelta di calmierare la TARI del 2014 calcolandola su base forfettaria, pari a 98 milioni complessivamente per tutto l'ambito, inferiore rispetto a quella che si sarebbe avuto calcolandola secondo il contratto di servizio, e quindi secondo le regole previste dalla gara. Questa differenza si era convenuto che sarebbe stata recuperata come un credito nei confronti, un credito di SEI, che, inizialmente, era stato qualificato ai fini di un allungamento della durata della concessione. Questa soluzione, però, aveva generato una concessione di durata indeterminata, che, nel campo degli appalti pubblici non è legittima, e quindi l'anno scorso abbiamo, in assemblea, approvato un accordo che modificava le modalità di regolazione di questo credito, ripristinando la durata certa della concessione a vent'anni, quindi a fine 2033, e prevedendo che la regolazione di questo accredito non andasse comunque a carico dei PEF comunali, ma venisse ribaltata al gestore che subentrerà nel 2033 alla concessione. Ecco, queste erano le premesse di questa delibera, cioè le vicende successe fino ad ora. Ora, che cos'è che viene proposto? Viene proposto di determinare il credito, che SEI vanterà nei confronti del gestore subentrante, alla fine della concessione. Credito, che si determina per il 2014, sulla base di una ricognizione, una ricognizione tecnica delle voci contenute nell'accordo del 2015, che generano una somma complessiva pari a circa 104 milioni, come negli atti che abbiamo inviato e come la discussione, il commento, che abbiamo fatto negli incontri delle pre-assemblee. La differenza tra i 104 milioni e i 98 milioni, genera quindi un credito di 6 milioni, che nel 2033, alla fine della concessione, il gestore subentrante, dovrà regolare nei confronti di SEI.

Quindi, questa parte della delibera è un po' esecutiva delle premesse che negli anni si sono formate.

La seconda parte, invece, riguarda esclusivamente i Comuni della Val di Cornia, con cui ci siamo confrontati in più di una occasione per alcune tematiche specifiche di quei Comuni, sia in relazione al fatto che sono subentrati successivamente alla gara, quindi non erano contemplati tra l'elenco dei Comuni presenti in sede di gara, e non vi era stato quindi una puntuale identificazione dei criteri, che regolavano il servizio nei loro confronti, o comunque non vi era mai stato un documento concordato, sottoscritto tra le parti, cioè tra noi, in rappresentanza dei Comuni, e SEI.

Con l'accordo, con il terzo accordo conciliativo, che portiamo adesso ad approvazione, abbiamo definito consensualmente con SEI, tutte le regole, che

disciplinano il rapporto con la Val di Cornia, applicando, sostanzialmente, quelle che sono le regole previste per gli altri Comuni. Ma il fatto che sia stato scritto e accettato, questo è sicuramente utile per evitare situazioni di incertezza normativa e contrattuale, che poi sono sempre fonti di contenzioso. Inoltre, per i Comuni della Val di Cornia, vi era un contenzioso pendente relativamente all'utilizzo di una stazione di trasparenza, di Ischia di Crociano, un ricorso davanti al TAR, che, con questo accordo conciliativo, andremmo a definire prevedendo anche in questo caso un valore posto a carico del gestore subentrante e quindi senza caricare sui PEF comunali come, invece, ci sarebbe avuto il rischio di fare se la causa fosse stata aggiudicata e fosse stata soccombente come anche i nostri legali, effettivamente, temevano che potesse essere.

Un'ultima cosa. Si sono definiti per il Consuntivo 2015-2016, 2016 e 2017 della Val di Cornia, la Val di Cornia è entrata nel 2015, quello che è il Consuntivo. Consuntivo che è anche in questo caso in larga parte determinato dalla differenza tra l'importo addebitato sulla TARI del primo anno, che era un importo calmierato, inferiore di 1.300.000 rispetto a quello previsto dal contratto di servizio. Altrettanto nel 2017. Quindi, la differenza per 1.600.000 tra quello che è il corrispettivo contratto di servizio, rispetto a quello effettivamente caricato sulla TARI e quindi il credito a favore di SEI, poi vi concorre circa 400 mila Euro derivante da questa transazione e gli ultimi 400 mila, per un totale di 2.400.000, per il confronto tra consuntivo e preventivo, relativamente alle varie voci di rifiuti prodotti, di trasporti fatti in termini analitici.

Tutto questo conteggio per la Val di Cornia è stato fatto ed è stato condiviso, non è stato condiviso, invece, per gli altri Comuni. Quindi, il Consuntivo '15, '16, '17 non è ancora pervenuto con SEI ad una condivisione, insomma noi abbiamo portato avanti le istanze dei Comuni, sei istanze diverse, non si ancora trovato un accordo, e quindi non si porta all'Assemblea fino a quando non ci sono delle basi di convenienza, che riteniamo, come Consiglio Direttivo, come Direzione, utile per i Comuni. Se non c'è non si porta, ovviamente, in approvazione.

Quindi, rimando, naturalmente, anche in questo caso a tutti gli approfondimenti, in particolare sulla Val di Cornia che abbiamo fatto con i colleghi della Val di Cornia e direi di poter procedere a questo punto alla votazione. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Bene, sentiamo se ci sono da parte dei presenti richieste di chiarimenti od altro. Non mi pare. Non mi pare. Aspettiamo ancora qualche minuto. Mi date le percentuali dei presenti.

Bene, allora abbiamo 61 presenti corrispondenti al 50,67% dei voti validi alle ore 16,16. Non avendo visto alcuna richiesta di intervento si procede con la votazione. Prego.

Me le tenete in vista i voti, le percentuali? Me le tenete in vista, grazie. Scorri un pochino in basso. Basta così.

Siamo a 56 voti. Se anche gli ulteriori cinque presenti vogliono procedere. 57. Ancora qualche minuto, dai. Qualcuno si è scordato di votare? Possiamo anche chiudere? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Siamo arrivati? >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< 57 voti. C'è qualcuno che vuole ancora votare? Ne mancherebbero almeno 5. Almeno 4, scusate. Forse alcuni non vogliono votare, non lo so. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Comunque, noi abbiamo verificato il..>>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Questo, 61,56%. Va bene, allora a questo punto la votazione si chiude in questo momento. Prego. >>

Parla il Tecnico:

<< Chiudo? >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Sì, sì. Quindi, la votazione ha avuto esito positivo, favorevole per il 41,45% dei voti totali. Con il 7,09% di astensione, ma con una percentuale di favorevoli corrispondente all'85% del totale.

Passiamo al Punto n. 6 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 6 – IMPUTAZIONE NEI PEF COMUNALI DELLE PERDITE SU CREDITI TIA INESIGIBILI, MODIFICA DELIBERA 24/2018 PER RECEPIMENTO NORMATIVA SOPRAVVENUTA ARERA PROPOSTA DELIBERA ASSEMBLEA.

Prego, Direttore. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Questa è una delibera che riguarda soprattutto i Comuni senesi. Riguarderebbe, in verità, anche il Comune di Arezzo, ma per il Comune di Arezzo non cambia nulla rispetto alla situazione già esistente, perché il Comune di Arezzo già aveva un rapporto con il concessionario pubblico della riscossione e quindi, da questo punto di vista, non ha cambiamenti. Invece, è una delibera che tocca i Comuni senesi che, a suo tempo, avevano affidato la gestione della TIA a Siena Ambiente, la quale Siena Ambiente l'aveva, per quanto riguarda la riscossione coattiva, affidata ad Andreani Tributi. Ora, nel 2018, quando è stata affrontata la questione dei crediti TIA, oltre ad avere determinato l'importo del credito da trasferire da Siena Ambiente e SEI o da AISA Impianti, o da AISA a SEI, restiamo però su Siena Ambiente che è quella toccata, si è anche stabilito con una delibera, la delibera 25, quali erano i criteri di imputazione a perdite sui PEF Comunali dei crediti TIA inesigibili. In quella occasione

non vi era una normativa regolamentare nazionale, né tanto meno di legge, e quindi si è adottato un criterio basato sul riconoscimento di valore di attestazione di inesigibilità, in capo alla dichiarazione del concessionario della riscossione. E quindi, nel caso di Siena Ambiente, del concessionario Andreani Tributi. Questo passaggio deliberativo, può essere però superato grazie all'emanazione da parte di ARERA di una normativa, che, seppur in maniera stringata e succinta, comunque regola il passaggio a perdite dei crediti TIA con imputazione sui PEF comunali e lo disciplina equiparandoli ai passaggi e perdite sui crediti TARI. Questo ha una rilevanza perché i passaggi a perdite dei crediti TARI, sono in funzione di norme di legge e non della semplice dichiarazione del concessionario. E quindi il passaggio a perdite dei crediti TIA con imputazione sui PEF Comunali, non potrà essere fatto come, naturalmente, chiederebbe SEI, esclusivamente in funzione della dichiarazione del concessionario, oltretutto privato, della riscossione, ma deve seguire tutte le norme di legge esattamente come nel caso delle perdite su TARI. Quindi, vi è un, diciamo, rafforzamento delle difese dei Comuni nella missione di questi crediti sui PEF comunali, in quanto le dimostrazioni di avere esperito tutte le attività necessarie per il recupero della riscossione, sono più cogenti e soprattutto sono regolate da norme di legge.

Questo è lo scopo di questa delibera, che va quindi a sostituire il precedente dispositivo, che non era mai stato applicato e, in funzione della normativa sopravvenuta ad ARERA, recepisce quanto indicato nella norma ARERA, che, almeno su questo, ha dato un piccolo aiuto.

Se, è un tema anche questo che abbiamo approfondito molto nell'incontro con i Comuni senesi e, pertanto, passerei alla votazione. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Bene, non so se ci sono prese di posizione, interventi o richieste di chiarimenti. Non vedo per ora richieste. Lascio ancora qualche minuto per. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Stabilizziamoci appena abbiamo. Ecco qua. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Allora, abbiamo alle 16,25, abbiamo 61 presenti con il 50,67% dei voti disponibili. Anzi 62, 51,11%. 51,11%, 62. Bene, penso che possiamo procedere alla votazione.

51,11%, 62 presenti. Ore 16,25. Si fa la votazione. Votazione Punto n. 6. Okay, pronti. Si vota. >>

Parla voce non identificata:

<< Siamo a 58 voti su 62. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Allora, penso che possiamo..59 voti. Bene, grazie. Vedo che stanno arrivando anche gli ultimi, ne mancherebbero 3. Aspettiamo ancora un minuto poi chiudiamo la votazione, dai.

Se scendete un attimino vedo i voti. Appena, appena. 59 voti. Sì, si può chiudere la votazione, vai.

Allora, c'è qualcosa che non torna. Va beh, qui abbiamo: favorevoli il 21,13, che però corrisponde ad una percentuale sul totale dei votanti del 57% e un'altra percentuale di astenuti con il 15,38%. Quindi, di fatto, la delibera è approvata.

Passiamo al Punto n. 7. Qui si è piantato ogni bene, eh. >>

Parla voce non identificata:

<< Perché? >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Perché non mi fa andare all'ordine del giorno. Va beh, lo leggo lì. Lo leggo l' direttamente. Allora, Punto n. 7:

PUNTO N. 7 – RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELL'ESERCIZIO 2019, AI SENSI DELL'ART. 10 DELLO STATUTO – PROPOSTA DI DELIBERA ASSEMBLEARE.

Che immagino sarà una presa d'atto della sua relazione. Prego, Direttore, ci illustri.>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì, allora questo argomento, come quello successivo, sono le rendicontazioni dell'attività del 2019, sia per quanto riguarda l'attività gestionale ed è la relazione del Direttore, che è assimilabile alla relazione della Giunta al Consiglio Comunale e l'argomento successivo è invece il rendiconto contabile. Quindi, come nei Comuni si presenta sia la relazione della Giunta sulla gestione, sia il rendiconto contabile, anche nel nostro ente vi è un primo argomento, che presenta la relazione sulla gestione, il suo stato e attuazione degli obiettivi 2019, di cui il Direttore è il responsabile della rendicontazione e il Consiglio ne prende atto, l'Assemblea ne prende atto. Mentre, la successiva, che vedremo subito dopo, è invece proprio l'approvazione dello Rendiconto. Comunque, andando per ordine, su questa, vi invito a leggere, ecco, per chi avesse la possibilità, contiene tutte le attività svolte nel corso del 2019, ma, direi, in questa sede, passerei subito alla votazione anche per dedicare più tempo ai prossimi argomenti, che sono invece molto caldi e di attualità. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Bene. Se mi fate rivedere. Grazie. >>

Parla voce non identificata:

<< Vuoi vedere se ci sono interventi? No? >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Sì, sì, chiedevo se c'erano ovviamente interventi. Grazie, grazie, certo, per il suggerimento. Interventi o osservazioni o richieste di chiarimento. Lasciamo aperto per qualche minuto questa possibilità.

Allora, alle 16,33 io ho 60 presenti, con il 50,85% dei voti validi. Quindi, si può procedere con la votazione. Prego.

Allora, sono solo 55 voti al momento. Se qualcuno ancora ha intenzione di votare e vuol procedere. Va beh, diamo ancora due minuti e poi si chiude. Va beh, vedo che non vota più nessuno, quindi, direi di chiudere la votazione a questo momento. Allora, i voti favorevoli sono il 30,98 che corrispondo però al 93% di percentuale favorevole. Astenuti il 2,26%.

Bene, quindi la delibera è approvata.

Passiamo al Punto n. 8 all'ordine del giorno, che io non vedo. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Il Rendiconto. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Eccolo qua.

PUNTO N. 8 – RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2019 – PROPOSTA DI DELIBERA ASSEMBLEARE.

Direttore, prego. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì. E' il seguito di quanto si diceva nella delibera precedente. Questo è un rendiconto contabile, che arriva a determinare l'avanzo di amministrazione, che sono circa 600 mila Euro. Arriva a determinare tutte le varie voci, che concorrono a formare il Conto Consuntivo, e che sono state oggetto di attestazione parere positivo da parte del Revisore dei Conti. Anche in questo caso passerei alla votazione non essendoci, diciamo, situazioni particolarmente problematiche o critiche nel Bilancio dell'Ente, che è un Bilancio relativamente semplice. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Bene, ci sono osservazioni al solito o richieste di intervento? Qualcosa non mi torna. No, no aspetta, aspetta. Quale punto? Brava, sì. Neanche Trequanda. Né Montepulciano né Trequanda. Ma io penso che sia la votazione precedente, il Punto 7, okay. >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Oh, oh allora. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< E' la delibera successiva. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Questa è la delibera successiva. Allora, qui si tratta di mettere ai voti questa. Se mi fate rivedere. Sì, voglio vedere codesto. (BREVE INTERRUZIONE).

59 presenti, 50,30% alle 16,40. Prego, al voto del Punto n. 8.

Possiamo vedere i votanti? Vediamo che hanno votato ad ora 53 voti. Aspettiamo ancora un minuto e poi chiudiamo, eh. 54, vedi che cresce.

C'ha un ritardo grosso oggi questo sistema, eh. In passato non ce l'aveva così, non era così lento. >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Glielo ha già detto il Direttore. Allora, credo che, se torniamo al totale dei voti. 56 voti.

Bene, credo che alle 16,45 possiamo concludere, considerare conclusa la votazione del Punto n. 8.

Allora, abbiamo il 44,11% favorevoli, 3,78% astenuti, la percentuale rispetto ai votanti è del 92%. Quindi, la delibera è approvata.

Delibera corrispondente al Punto n. 8 all'ordine del giorno.

Passiamo al Punto n. 9.

PUNTO N. 9 – VARIAZIONE DI BILANCIO PER L'APPLICAZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2019 – PROPOSTA DI DELIBERA ASSEMBLEARE.

Sentiamo il Direttore dove andiamo a mettere questi soldi. Prego. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Allora, non li mettiamo tutti perché un po' ne teniamo. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< A riserva. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Anche perché quest'anno, per i noti motivi, i Comuni hanno un rallentamento nei pagamenti, compresi quelli delle quote, quindi indubbiamente c'è da tenersi un po' prudenti. Comunque, dei 600 mila Euro si propone di destinarne circa 150. Come li destiniamo? Innanzitutto, c'è da onorare una delibera assunta a fine anno, che riguarda la discarica di Tafone, nel Comune di Manciano, in cui in quella occasione per sbloccare i lavori, o meglio il progetto per i lavori di bonifica, abbiamo convenuto di concorrere con una somma di 45 mila Euro a chiusura anche di una serie di poste con il gestore unico. Poi, vi è una somma di 50 mila Euro per allestimento, la ristrutturazione e l'allestimento della nuova sede, che è stata acquistata ad inizio anno in Siena, che ci consentirà, quando entreremo, di risparmiare l'affitto di 60 mila Euro l'anno, che attualmente paghiamo.

Abbiamo delle dotazioni informatiche per 20 mila Euro, anche connesse a questi interventi corposi di videoconferenze, digitalizzazioni ecc, che in questo periodo ci ha indotto ad accelerare. E poi abbiamo un'ultima componente, che è una componente che riguarda la Val di Cornia per una iniziativa relativa ad una assistenza tecnica per la progettazione del servizio in quella sede, ed è una proposta, che ha una pari entrata. Quindi, è una posta di spesa, una posta di entrata che viene finanziata la spesa per una consulenza esterna per la progettazione, viene finanziata dai Comuni della Val di Cornia con un loro contributo integrativo.

Quindi, complessivamente, la destinazione parziale dell'avanzo è per 120 mila Euro con carico sull'avanzo di amministrazione e ne restano ancora circa 500 mila. Direi che anche in questo caso..>>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Bene, grazie Direttore. Ci sono richieste di chiarimenti sul punto? >>

Parla voce non identificata:

<< Loro Ciuffenna. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Loro Ciuffenna: "dato l'avanzo economico si potrebbe utilizzare le risorse per aumentare la sensibilizzazione ai cittadini verso la differenziata e la diminuzione dei rifiuti e aiutare i Comuni a fornire i servizi adeguati, data la bassa percentuale di diffusione di ATO Sud?".

Direttore. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Allora, questi interventi di finanziamento anche di campagne comunicative, di sensibilizzazione di cittadini, che sono corrette, opportune però fanno capo alla Regione. E' la Regione che, attraverso le risorse dell'ecotassa, che vengono prelevate sul territorio, destina poi per programmi di miglioramento della raccolta differenziata, tra cui anche iniziative di sensibilizzazione dei cittadini. E quindi sono di competenza regionale questi interventi. Poi, noi, siamo spesso tramite nel senso che le iniziative del gestore, dei Comuni, vengono raccolte dall'ATO e l'ATO interloquisce con la Regione, ma la matrice di questi fondi è i fondi regionali. Noi abbiamo chiesto alla Regione di destinare, vedremo meglio nel punto successivo gli interventi chiesti alla Regione per affrontare questa situazione particolare, non solo in termini di raccolta differenziata, ma proprio per aiutare il pagamento delle

bollette. Quindi, siamo senz'altro presenti, ma come intermediario tra le risorse regionali e i programmi destinati ai Comuni o al gestore. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Grazie Direttore. Quindi, su questo punto, chiedo se ci sono ulteriori osservazioni. Torrita: "l'avanzo di amministrazione che non sarà speso, deve essere accantonato obbligatorio per legge? A quali voci?". >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Resta. Lo è, noi abbiamo..>>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Prego, Direttore. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<<..abbiamo l'avanzo vincolato, che deriva dai finanziamenti regionali in corso di erogazione e l'avanzo libero che sono i 600 mila Euro, di cui si diceva prima, di cui ne destiniamo 120 e gli altri continuano a restare ad avanzo libero per future occasioni, ecco. Compreso, compreso c'è un problema di liquidità, eh, adesso non vogliamo certo in questo momento gravare sulle Amministrazioni Comunali, quindi. Però, quest'anno, ancora nessuno, quasi nessuno ha pagato il contributo. Quindi, attendiamo ecco che la situazione si assesti, ma in questa fase anche noi dobbiamo restare molto prudenti sulle spese. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Grazie Direttore. Altri che vogliono intervenire? Aspetta eh. Grazie. Bene, grazie a te.

Allora, con 59..dov'è andata? Con 59 presenti e il 50,3% alle ore 16,53 si apre la votazione sul Punto n. 9.

Siamo a 52 voti. Se possono partecipare anche altri al voto. 53. Grazie. Ancora, avanti.

Bene, siamo arrivati a 56 voti. Io lascio un altro minuto di tempo per gli eventuali ritardatari, sono le 16,55. Alle 16,56 chiudiamo la votazione.

Bene, penso che possiamo chiudere allora il punto n. 9. Bene, la percentuale di favorevoli è il 44,18%, gli astenuti il 4,66%, la percentuale dei favorevoli è il 90% dei votanti, quindi la delibera viene approvata.

Passiamo adesso al Punto n. 10 all'ordine del giorno, che riguarda una comunicazione, se non ricordo male, del..>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< No, è un ordine del giorno. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Però, non lo vedo. Qui non la vedo, la devo leggere lì. 10.

PUNTO N. 10 – AGGIORNAMENTO SU PEF 2020 E METODO TARIFFARIO ARERA. INFORMATIVA DEL DIRETTORE GENERALE.

Prego. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Ecco, questo argomento, che è stato a lungo trattato nelle assemblee provinciali, si è tradotto, su istanza di molti Comuni, coinvolti in questi approfondimenti, si è

tradotto in una proposta di ordine del giorno, che viene portato all'assemblea per condividere delle iniziative, anche nei confronti del Parlamento perché, ad un certo punto, arriveremo anche a proporre un emendamento, ma che hanno lo scopo di dare una linea comune, possibilmente condivisa tra i Comuni dell'Ambito, in questo momento molto delicato di approvazione della TARI, con termini di scadenza molto vicini, e dall'altra parte però un piano economico finanziario, condizionato dal metodo ARERA, che ancora è in fase di evoluzione e di assestamento, non consente quindi di arrivare ad una determinazione in tempo utile per la TARI.

Proporrei, quindi, di leggere l'ordine del giorno, che viene proposto, che è stato trasmesso stamattina a tutti i partecipanti, che raccoglie le indicazioni emesse, le indicazioni raccolte durante le assemblee provinciali. Quindi, passo alla lettura.

N.B. VIENE ACCORPATA ALLA TRATTAZIONE DEL PUNTO N. 10 ANCHE IL PUNTO N. 11 ALL'O.D.G.

PUNTO N. 11 – PEF 2020 E METODO TARIFFARIO ARERA. INIZIATIVE FINALIZZATE AD ATTENUARE LE CRITICITA' NELL'APPLICAZIONE DELLA TARI NEI CONFRONTI DELLE UTENZE PENALIZZATE DAGLI EFFETTI DIRETTI ED INDIRETTI DALLA PANDEMIA COVID-19. ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA.

RICHIAMATO l'ordine del giorno n. 2/2020 approvato nell'Assemblea del 12 marzo 2020, con il quale, preso atto del subentro della grave emergenza sanitaria COVID-19, con i suoi effetti anche economici, si è ritenuto di non procedere all'esame delle deliberazioni in materia di PEF Comunale 2020, sottoposti all'approvazione dell'Assemblea, dando invece mandato al Direttore Generale di sospendere ogni provvedimento in materia di corrispettivo rifiuti a fini TARI 2020 ed, in particolare, in materia di piano dei servizi esecutivo 2020 per ciascun Comune e relativi investimenti ivi previsti, attivando una revisione del modello organizzativo dei servizi, che il gestore andrà a prestare nel 2020 in ciascun Comune.

TENUTO CONTO delle indicazioni operative attese dalla Regione Toscana e, soprattutto, delle istanze dei Sindaci di ATO Toscana Sud, finalizzate a recepire i rilevanti mutamenti sul fabbisogno di servizi di raccolta rifiuti sul territorio, con particolare riferimento alle utenze non domestiche, RUND, ed al loro interno alle imprese della filiera turistica pesantemente colpite dagli effetti indotti dall'emergenza sanitaria.

Quindi, nell'assemblea scorsa si era dato mandato di rivedere il Piano dei Servizi Esecutivo, che era stato fatto ad inizio anno, prima dell'emergenza COVID, e di aggiornarlo in funzione di tutti i cambiamenti che questo ha, purtroppo, comportato.

In quella occasione era stato anche dato mandato al Presidente di avanzare, presso le sedi regionali e presso l'ANCI Nazionale, l'istanza di stanziamento di risorse straordinarie a favore delle categorie maggiormente colpite dall'emergenza COVID da destinare anche all'alleggerimento degli oneri della TARI.

Un altro mandato, che era stato dato in quella occasione, era di autorizzare il direttore a negoziare con il gestore forme dilazionate di pagamento delle fatture, emesse nei confronti dei Comuni. E questo è un tema che è stato poi perfezionato con la delibera, che abbiamo approvato al Punto n. 4 all'ordine del giorno.

Quindi, date queste indicazioni dell'ultima Assemblea, si è avviato il percorso di revisione del Piano dei Servizi. Quindi, subito il 17 marzo è stata inviata la richiesta a SEI e alle Amministrazioni Comunali, di concordare le variazioni al servizio indotte dal nuovo contesto generato dall'emergenza.

Nel frattempo, vi è stata una evoluzione del quadro normativo, perché il D.L. 18, che è il Decreto "Cura Italia", ha introdotto la possibilità, la facoltà espressa per i Comuni di approvare anche per il 2020 le stesse tariffe TARI adottate per il 2019, provvedendo in tal caso alla determinazione e all'approvazione del PEF del Servizio Rifiuti entro il 31/12/2020 con possibilità di ripartire nel triennio 2021-23 l'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF 2020 e i costi determinati per l'anno 2019.

Quindi, è stata introdotta una facoltà straordinaria di scendere i tempi di approvazione del PEF, che può essere approvato anche entro fine anno e quindi anche nel secondo semestre, rispetto ai tempi di approvazione della TARI, che, ai fini tributari, può essere replicata con le stesse tariffe dell'anno scorso.

Si prevede poi che la differenza tra il PEF 2020, che si andrà a calcolare entro fine anno e quello 2019, che ha generato la TARI 2019 e quindi la TARI 2020, per i Comuni che si avvalgono della facoltà di replicare la TARI dell'anno precedente, questa differenza genererà un conguaglio da ripartire nel triennio successivo. Ora, non è precisato dalla norma come avviene questa ripartizione, quindi potrebbe anche essere che questa ripartizione avvenga per rate decrescenti o per rate crescenti, quindi vi è anche una certa flessibilità, poi di spalmare questo conguaglio.

Nel frattempo, la nuova regolamentazione ARERA è andata avanti, nonostante le richieste dell'ANCI, dei Comuni di spostarla, differire l'introduzione all'anno prossimo, l'Autorità Nazionale ARERA ha continuato a regolamentare in materia e ha introdotto alcune precisazioni, tra cui una molto rilevante per gli ambiti pluri comunali, come il nostro, è che il calcolo del PEF ARERA va fatto al livello di singolo Comune. Quindi, dobbiamo approvare 104 PEF calcolati secondo il metodo ARERA. E qui occorrerà definire a dei criteri di ripartizione dei costi comuni perché molti dei costi del gestore sono gestiti al livello centrale e quindi occorrerà trovare dei criteri di ripartizione.

Nel frattempo i presidenti, d'intesa fra tutte le ATO Toscane, hanno indirizzato con nota del 27 aprile, una richiesta al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Regione di adottare provvedimenti normativi finalizzati a, sostanzialmente, costituire dei fondi, stanziare delle risorse per attenuare le perdite di gettito, che i Comuni subiscono sulla TARI e quindi venire integrate per non dover gravare sulla cittadinanza, per i costi delle riduzioni e delle agevolazioni concesse alle categorie produttive.

Sempre sotto il profilo normativo, il termine dell'approvazione del bilancio e quindi della TARI è stato differito al 31 luglio, che comunque ad oggi è la data di scadenza entro la quale va approvata la TARI.

In questo periodo è andato avanti il percorso di revisione dei modelli organizzativi dei servizi tra SEI e i Comuni. SEI ha inviato nei giorni scorsi il 12 giugno all'ATO i nuovi modelli organizzativi, che dovrebbero essere stati concordati con i Comuni, e questi nuovi modelli organizzativi andranno a costituire i riferimenti per la valorizzazione economica, che l'Autorità adesso andrà a fare. Quindi, in modo da calcolare qual è il valore del piano dei servizi esecutivo per il 2020, secondo questa rivisitazione da parte di SEI. Naturalmente, man mano che noi avremo il dato, lo invieremo subito ai Comuni, lo stiamo già facendo proprio a partire da questi giorni

e attenderemmo che i Comuni concordi con le variazioni proposte da SEI, prima di poterle validare e portarle all'approvazione dell'Assemblea.

Quindi, in questi giorni, vi sono già arrivate da SEI a molti Comuni, delle lettere con la revisione dei modelli organizzativi e con il costo aggiornato, costo aggiornato che, a dire il vero, dalle prime verifiche, che abbiamo fatto, in quasi tutti i Comuni, in verità, non è cambiato molto, salvo un numero relativamente ridotto di Comuni per i quali la variazione è stata più consistente, ma parliamo di una assoluta minoranza. Nella gran parte dei casi, la revisione che SEI ha fatto dei servizi, è rimasta sostanzialmente su valori quasi uguali a quella dell'anno scorso. O meglio quasi uguali a quelli fatti per quest'anno prima dell'emergenza COVID.

Parallelamente ci muoviamo anche sul fronte degli impianti per calcolare il nuovo corrispettivo impianti e stiamo attendendo da SEI la previsione aggiornata dei flussi, che dovrebbe arrivare entro questa settimana. Quindi, sotto un profilo di calcolo del Piano Economico Finanziario, secondo le regole ordinarie del contratto di servizio, quelle che abbiamo sempre applicato in questi anni, vi sarebbe la possibilità, ove naturalmente si provenisse in tempi rapidi ad una intesa tra i Comuni e SEI Toscana, in ordine alla condivisione della valorizzazione economica del loro Piano di Servizi Esecutivi. Quindi, se si arrivasse in tempi rapidi, entro fine mese, entro l'inizio del prossimo a questa condivisione, e parallelamente si arriva a determinare il corrispettivo impianti, saremo anche in grado di sottoporre all'Assemblea l'approvazione del PEF 2020, in tempo utile per l'approvazione della TARI. Quindi, per molti Comuni non cambia molto. Per quei Comuni, però, ce ne sono sia in relazione ai cambiamenti indotti dall'emergenza COVID e, in altri casi perché, mi viene in mente Castiglion Fibocchi, mi viene in mente Suvereto, perché il dato dell'anno scorso era stato, mi viene in mente Pitigliano, era stato oggetto di una sensibile riduzione quest'anno, anche indipendentemente diciamo dai cambiamenti indotti dall'emergenza COVID, ecco ci sono delle situazioni in cui l'approvazione di un PEF, prima della TARI, potrebbe dare spazio ad una riduzione della TARI, senza dover ricorrere alla facoltà di applicare la stessa TARI dell'anno precedente.

Su questo, però, si innesca il problema diciamo, perché effettivamente è un problema, ARERA. Cioè il fatto che l'Autorità Nazionale ARERA continua a ritenere valida l'applicazione del nuovo metodo tariffario già per l'anno in corso. E poiché il nuovo metodo tariffario è ancora in fase di evoluzione, perché all'inizio di giugno ARERA ha diramato un ulteriore documento di consultazione, che preannuncia una

delibera che sarà adottata a fine mese, che modificherà notevolmente tutta una serie di parametri di calcolo del metodo, e considerato che anche prima di questi ulteriori cambiamenti, già la problematica ARERA prefigurava una serie di complesse definizioni, anche in contraddittorio, in contraddittorio dialettico con i gestori, con il gestore SEI in particolare, per inciso è stato nominato il validatore del PEF inviato dai gestori, che è stato selezionato con una procedura di evidenza pubblica, in una società che si chiama Utility Team, che sta cominciando a raccogliere i dati dal gestore, sta vedendo tutta una serie di problematiche che, naturalmente, noi valutiamo con molto rigore perché se prendessimo pari, pari i dati del gestore, i costi aumenterebbero di molto. E, invece, stiamo cercando, insomma, con il validatore di rivedere ogni posta, ogni partita per attenuare al massimo l'impatto dei Comuni. Tutto questo, però, richiede del tempo. Richiede tempo a partire da quando la normativa sarà assestata e non è ancora assestata ad oggi 22 giugno. Quindi, ci sono delle oggettive impossibilità tecniche di poter procedere all'approvazione del PEF, secondo il metodo ARERA, entro la scadenza e l'approvazione della TARI, se confermata al 31 luglio.

Quindi, quello che questo ordine del giorno propone e dà mandato, è, da un lato, al Direttore di continuare a lavorare insieme con il gestore e con i Comuni per l'approvazione in tempi rapidi del PEF secondo il contratto di servizio, il corrispettivo di preventivo calcolato secondo le regole fino ad adesso applicate, in modo da poter avere, in tempo utile per l'approvazione della TARI al 31 luglio, magari auspicando che con il Decreto Rilancio in corso di commissione vi sia anche una proroga dei termini di approvazione del Bilancio, comunque in modo da arrivare entro fine luglio all'approvazione del PEF 2020, secondo il contratto di servizio, qualora, qualora questo fosse possibile e il modo perché questo sia possibile è il rinvio dell'applicazione obbligatoria del metodo ARERA. E per questo si dà mandato, a questo punto, essendo una iniziativa nei confronti anche dei parlamentari rappresentanti del territorio nel Parlamento nei confronti dell'ANCI, si dà mandato al Presidente dell'Assemblea, del Consiglio Direttivo, di sensibilizzare i parlamentari perché, almeno con riferimento ai Comuni, che hanno aggiudicato il servizio con delle gare, e quindi hanno dei contratti esistenti, che si basano sull'applicazione di gare, l'applicazione del metodo ARERA venisse differita almeno per la parte obbligatoria all'anno prossimo. Può restare quest'anno come un utile esercizio, ma senza valenza obbligatoria ai fini della TARI, anche perché sono in corso delle udienze, presso la Magistratura Amministrativa, che stanno esaminando la

legittimazione di ARERA ad intervenire sui contratti esistenti. Perché ricordiamo che soprattutto i contratti aggiudicati con gara, normalmente non vengono modificati per effetto di normative sopravvenute, soprattutto se non hanno forza di legge, ma forza regolamentare. Quindi, resta sempre in piedi il dubbio di legittimazione di ARERA di intervenire sui contratti esistenti. E quindi nell'attesa che queste pronunce si possano dispiegare, c'è un motivo in più per dire: almeno nei confronti di questi Comuni, rinviando all'anno prossimo l'applicazione del metodo ARERA. Se questo venisse accolto, allora potremmo approvare il PEF secondo il contratto di servizio e soprattutto in quei Comuni per i quali il PEF 2020, secondo il contratto di servizio, darebbe un costo minore rispetto al PEF 2019, vi potrebbe essere anche una riduzione della TARI.

Ecco, questa è un po' la sintesi delle istanze che sono pervenute nel corso delle riunioni per poter cercare, con un ultimo tentativo, di portare a casa la possibilità di applicare i PEF secondo i contratti di servizio, e poter quindi andare a ridurre, ove è possibile, la TARI. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Sì, allora vi leggo il primo è di Chianciano Terme. Chianciano Terme "chiede fermamente di portare in approvazione il PEF assestato 2020 entro il 31 luglio, e quindi in tempo utile per approvare la TARI. Non potere intervenire, se non tramite chat, rende difficoltoso spiegare i motivi della nostra posizione".

E il Comune di Subbiano dice che "la piattaforma utilizzata per l'Assemblea ATO non consente una partecipazione attiva adeguata da parte dei Comuni".

Pieve Santo Stefano aggiunge: "SEI ha inviato la rimodulazione PSE 2020, ma i costi sono gli stessi perché dove ha ridotto è andata poi ad aumentare in maniera alquanto dubbia i servizi da COVID. A maggio, li avevano già rendicontati e, magicamente, ora a giugno sono raddoppiati."

Cosa possiamo dire su questo, Direttore? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Beh, allora la prima istanza di Chianciano è raccolta nell'ordine del giorno, quindi l'impegno massimo a completare le attività di approvazione del PEF, secondo il contratto di servizio, c'è già e viene ribadito nell'ordine del giorno, che viene presentato. Resta il tema di ARERA, ecco. Cioè noi possiamo portare in approvazione un PEF, che ha valenza ai fini TARI, e quindi legittima i Comuni ad intervenire sulla TARI, se il metodo ARERA viene, con emendamento al Decreto rilancio o in altre sedi, viene rinviato all'anno prossimo.

Comunque, il nostro impegno, per quanto ci riguarda, è massimo, quindi noi cerchiamo, e l'abbiamo fatto anche in questi giorni, come avete visto, per raccogliere tutti i dati necessari per approvare. Su questo si collega però il discorso fatto da Pieve Santo Stefano. Cioè Pieve Santo Stefano dice: sì, è vero che SEI ci ha mandato in questi i giorni i dati, ma attenzione non sono i dati che ci aspettavamo, perché i costi sono gli stessi, dove aveva ridotto è andata poi ad aumentare. Quindi, un'altra delle condizioni per poter approvare il PSE, nell'interesse dei Comuni naturalmente, è che i Comuni condividano il PSE prodotto da SEI, perché altrimenti non portiamo certo in approvazione dell'Assemblea dei PEF non condivisi dai Comuni. Quindi, credo che ci sia necessario anche una interlocuzione stretta tra ciascun Comune e SEI per rivedere, come nel caso di Pieve Santo Stefano, i dati inviati da SEI e non è solo Pieve Santo Stefano, perché mi sono arrivate anche da molti altri Comuni le stesse lagnanze, e ricondurre SEI a dei dati che tengono effettivamente conto della revisione dei servizi fatti. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Sì, io mi sento comunque, Direttore, di spendere parola sull'argomento circa l'oggettiva necessità da parte dei Comuni di vedere approvato il tutto in una data ragionevolmente vicina da consentirci di poter poi fare le nostre politiche legate alla raccolta differenziata. E io le domando se è tecnicamente possibile riuscire a fare questa approvazione entro il 31 luglio. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Allora, perché sia possibile..>>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Cosa dobbiamo fare noi? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<<..con valenza ai fini TARI..>>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Esatto. Che è quello che chiedono i Comuni, ma mi sento di dire che è una richiesta legittima e direi motivata fortemente. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Certamente. Certamente. Ed è per questo che abbiamo proprio predisposto l'ordine del giorno. Allora, per avere valenza ai fini TARI deve esserci da parte degli uffici, ma non solo degli uffici, anche dei Comuni, un completamento della condivisione dei piani del servizio esecutivi, che SEI ha mandato, una condivisione che non deve essere acquiescente, ma deve essere dialettica. Ecco, quindi, nei prossimi giorni invito i Comuni a contattare, credo che molti l'abbiano già fatto, SEI per trovare il punto di sintesi sui P.S.E di loro competenza. Da parte nostra noi lavoriamo soprattutto sul fronte impiantistico, quindi con i gestori degli impianti abbiamo già cominciato ad avviare i primi ragionamenti, come del resto fatto negli anni scorsi, secondo le stesse procedure, lo vedo un tema, per certi aspetti, meno complicato, ecco, perché fortunatamente abbiamo dei criteri oggettivi di determinazione, in base ai rifiuti prodotti, e alle tariffe previste dalla convenzione. Tutto questo sforzo, però, che comunque dobbiamo fare, per poter avere valenza ai fini TARI, deve ottenere il provvedimento di legge, o governativo, ma credo di legge, comunque avente forza di legge, per rinviare l'applicazione obbligatoria del metodo ARERA all'anno prossimo. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì, su questo diciamo io non è che posso anticipare nulla, però so che la questione posticipazione metodo ARERA è all'attenzione del Governo, se non altro perché ci ha messo bocca ANCI da diverso tempo, perché c'è forte pressione da parte dei Comuni per questa posposizione, perché, come tutti noi sappiamo, il metodo ARERA ha questa pretesa di pianificare correttamente i sistemi tariffari in tutta l'Italia, ma non tiene conto dei vari contratti di servizio che sono in essere o, per lo meno, in alcuni casi non sta esattamente dalla parte dei Comuni, ma sta più dalla parte del gestore. Quindi, c'è un tema aperto su questo. Siccome siamo in un momento politicamente molto difficile per gli esiti del COVID-19, per gli esiti economici sui Comuni del COVID. C'è una forte richiesta, come d'altra parte anche la nostra assemblea in questo momento sta manifestando, ma vi posso dire che uguale pressione c'è al livello regionale e al livello nazionale. Quindi, questo non vuol dire che verrà comunque rinviata, però è all'attenzione. E' uno dei punti che il Governo ha all'attenzione per l'emissione del prossimo decreto, che dovrebbe stabilire i criteri di funzionamento di molti servizi nel paese all'inizio della fase 3. Quindi, a mio modo di vedere, occorre lavorare in quella direzione. E quindi, insomma, ho sentito che la possibilità di farlo c'è. Vedo che c'è anche una espressione in questo senso da parte del Comune di Castiglion Fibocchi e per le motivazioni espresse anche dal Direttore, che vedono Castiglion Fibocchi molto penalizzato nel riprovare le tariffe del 2019. Chiediamo di velocizzare le tempistiche e approvare il PEF '20.

Quindi, poi Orbetello Comune: "perché il PSE ai Comuni interessati dai flussi estivi ancora non sono stati inviati? Ed è normale che SEI abusi della Cassa Integrazione servizi come il call center risulta praticamente inutilizzabile?"

E infine Comune di Monte Argentario: "con il massimo rispetto per tutti i colleghi, al fine di poter stabilire le tariffe TARI, credo sia opportuno accelerare il calcolo del PEF 2020, anche il Sindaco di Monte Argentario lo dice, per i Comuni della Costa. Grazie per l'attenzione".

Quindi, c'è una richiesta forte, Direttore.

Era una comunicazione, quindi non si deve procedere al voto ma..>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì, sì, sì. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Ma diciamo ne usciamo con una..>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< No, no, ma è un ordine del giorno da mettere ai voti. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< E' un ordine del giorno da mettere ai voti? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì, sì. L'abbiamo mandato. E' proprio qualificato come ordine del giorno.>>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Qui dice: aggiornamento PEF informativa. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì, ma poi abbiamo previsto di inserirlo proprio come ordine del giorno e l'abbiamo trasmesso. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Quindi è il Punto 11? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Quindi, lei ha fatto due punti in uno, ha dato l'informativa e ora si pone ai voti però che cosa? Non possiamo leggere il deliberato? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì. Okay. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Possiamo leggere il deliberato? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< L'ha seguito anche la Biondi, comunque rileggo il deliberato. >>

Parla il Tecnico:

<< Quindi, il 10 lo chiudo? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì, il 10 esatto. Allora, leggo il dispositivo dell'ordine del giorno. L'Assemblea dà mandato al Direttore Generale, ove si provenisse in tempi rapidi ad una intesa tra i Comuni e SEI Toscana, in ordine alla condivisione della valorizzazione economica del PSE 2020 e di rispettiva competenza, di sottoporre all'assemblea l'approvazione del PEF 2020, calcolato secondo il contratto di servizio in tempo utile per rispettare le scadenze della TARI 2020 al 31/7/2020. Sempre che intervenga in tempo utile un provvedimento di legge, che differisca al prossimo esercizio l'obbligo di applicare il nuovo metodo tariffario ARERA per il calcolo del PEF. Quindi, noi lavoriamo, stiamo

già lavorando e continuiamo a lavorare fino all'ultimo giorno per arrivare all'approvazione del corrispettivo secondo i contratti di servizio. Se, nel corso di questo di questo periodo, arrivasse il provvedimento, allora, noi possiamo formalmente approvarlo e i Comuni potranno formalmente recepirlo.

Dà mandato al Presidente dell'Assemblea, al Presidente del Consiglio Direttivo, al Direttore Generale di attivarsi anche mediante l'ANCI Regionale presso i rappresentanti del territorio nel Parlamento della Repubblica, per promuovere la presentazione di un emendamento a decreti legge in corso di conversione, tra cui in particolare il D.L. 34/2020 che è il Decreto Rilancio, che differisca al 2021 gli effetti vincolanti sulla TARI dell'applicazione del metodo tariffario rifiuti ARERA, almeno per i Comuni per i quali sono in vigore i contratti derivanti dall'aggiudicazione di gare pubbliche, la cui sostituzione con l'MTR ARERA genererebbe un effetto penalizzante per gli utenti del servizio. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Allora, mi è stato fatto presente, mi pare da Pitigliano, che c'erano delle domande a cui non abbiamo risposto prima di quella di Castiglion Fibocchi. Leggo quella di Capolona: mi sembra d'accordo con Chianciano approvare il PEF alla scadenza del 31 luglio. Ricordiamo che ci sono Comuni che possono.." e quindi non è questa. Credo che siano le successive due.

Scansano Comune. "Comune di Scansano chiede quando daranno effettuate le modifiche richieste, sostituzione dei bidoni della raccolta rifiuti l'anno scorso, e che dovevano essere effettuate nel mese di gennaio". Questa è una.

E l'altra credo che sia quella di Pitigliano. "Nelle linee di fondo condivido l'impostazione dell'ordine del giorno, che sembra recepire le indicazioni provinciali. Non capisco però se forniamo indicazioni nel caso in cui, al livello nazionale, non dovessero recepire il rinvio del metodo ARERA." Quindi, sono due domande che richiederebbero una nostra presa di posizione. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Beh, la prima sulla sostituzione dei bidoni della raccolta rifiuti. Allora, la prima domanda del Comune di Scansano, su quando saranno effettuate le modifiche richieste, sostituzione dei bidoni della raccolta rifiuti, è di competenza del gestore, ecco non è un, è un argomento diciamo operativo specifico che noi rinvieremo, solleciteremo SEI, quindi quando torniamo manderemo un sollecito a SEI per onorare questo impegno della sostituzione dei bidoni della raccolta rifiuti.

Per quanto riguarda la richiesta del Comune di Pitigliano. Allora, per adottare una delibera TARI, che abbia una legittimazione e non sia impugnabile, è necessario rispettare le norme che nel momento dell'adozione sono vigenti. Se si dovesse portare oggi la delibera sulla TARI, oggi, purtroppo, il metodo ARERA è obbligatorio già nel 2020. Per poter portare una delibera TARI in riduzione, e quindi applicando il PEF del contratto di servizio, è necessario che un provvedimento avente forza di legge slitti il, faccia slittare l'applicazione del metodo ARERA. Noi, quello che possiamo fare, è correre al massimo per essere pronti a questo, cioè di avere entro fine luglio il PEF approvato dal contratto di servizio. Possiamo eventualmente anche portarlo ad approvazione, se fosse utile, ma è spendibile presso i Consigli Comunali solo se ha una copertura normativa. Quindi, l'impegno c'è, c'è in questi giorni, nei prossimi, invito anche i Comuni perché abbiamo detto che si porta un PEF se ogni Comune condivide il proprio piano dei servizi con il gestore. Quindi, prendete contatti con il gestore e negoziate le parti che ritenete non essere rispondenti alle vostre richieste. Se tutto questo, da parte nostra l'impegno massimo c'è, soprattutto per quanto di nostra diretta competenza, che è il rapporto sugli impianti. Se tutto questo si ottenesse in tempi rapidi, noi, in tempo utile per la TARI, porteremo il PEF secondo il contratto di servizio. L'importante è che a quel punto subentri questo provvedimento tanto atteso, che faccia slittare all'anno prossimo il metodo ARERA.>>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< C'è poi l'osservazione di Montepulciano, che dice: "come accennato dal Comune di Orbetello, la cassa integrazione ha prodotto minori costi a SEI Toscana, ma non ne tengono conto minimamente". Ci avranno, probabilmente, non lo so. Anche questa è una cosa da tenere presente.

Infine, Pieve Santo Stefano, cambiando completamente argomento, ci ricorda che siccome è una..ve la leggo: “forse occorre farci delle domande: se oggi, in una assemblea così importante, per i temi trattati, siano presenti poco più del 50% dei Comuni, con l’assenza evidentemente di importanti Comuni. Magari, rivedere le quote diventa necessità urgente”.

In effetti, noi c’eravamo dati atto che avremmo proposto due diverse alternative per la rimodulazione delle quote. Poi, siamo entrati in emergenza, quindi io non do la croce addosso al Direttore, ma è un argomento che è passato un po’ in secondo piano rispetto ad altri, tra i quali anche la gestione dei rifiuti per i quarantenati o comunque gli isolati infetti.

E’ un argomento comunque da riprendere. Ne parlavamo anche poco fa, mentre si procedeva ad una votazione.

San Quirico D’Orcia, dice: “ci sono problemi tecnici, non vediamo e non sentiamo nulla”.

Loro Ciuffenna Comune: “Direttore, è vero, che situazioni come quella di Scansano..ehi! Ehi! Ehi! Ehi! Sennò non la leggo più, eh. >>

Parla voce non identificata:

<< Sì, ha ragione. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< E’ vero che situazioni come quella di Scansano o la nostra, sono di competenza del gestore, ma essendo gestore unico fa un po’ come vuole e ATO dovrebbe intervenire su queste situazioni.

Eh, questo è vero, quindi diciamo una interlocuzione noi la attiveremo su questo.>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì, sì, sì, nei limiti delle nostre forze sensibilizzeremo il gestore. Comunque, è importante che i Comuni abbiano una presenza diretta. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Va bene. Se non ci sono altre osservazioni, vi do ancora qualche minuto, si può cominciare a passare alla votazione.

Monte San Savino, non l'ho visto. Eccolo. "La riduzione nel PSE proposto da SEI, pervenuto solo giovedì scorso, è irrisorio. La riduzione è irrisoria. Come Comune speravamo di riversare questi risparmi sulle utenze non domestiche, che erano rimaste chiuse, ma temo che si avrà un risparmio verosimile in fase di consuntivo." Probabilmente è vero. E' una considerazione.

Andiamo in fondo, vediamo se arriva altro. Le abbiamo viste tutte, mi pare, no? >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Sì. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Allora, mi fate vedere le percentuali? C'è qualche problema di connessione vedo. Non sale. Io vedo 52 presenti, ne mancano dieci rispetto a prima.

No, no, ritorniamo lì. Qui ci manca, ci manca il numero legale al momento. Io vedo 49,21%. C'era da stabilizzare il segnale. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Ma non è aperta la votazione. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< C'è il Sindaco di Civitella che è bloccata. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Apriamo la votazione. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Ginetta, si prova a rimetterti dentro. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Apriamo la votazione. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Bene. Provate a tirare dentro il Sindaco di Civitella.

Non mi fa votare. Come mai non funziona? Adesso funziona. La votazione è aperta da poco, eh. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Okay, quindi riprendiamo. Beh, allora intanto siamo tornati ad avere il numero legale. Ci manca la percentuale. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Andiamo a vedere 51 voti al momento, manca ancora qualcuno. Abbiamo 54 presenti, mancherebbero tre voti. 55 presenti. 52,88%. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sovicille c'è? >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Va bene. Penso si possa chiudere, 52 voti. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Abbiamo il 48,82%. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Va beh, ma l'abbiamo dato all'inizio della votazione la percentuale di ingresso. Andiamo avanti. Chiudiamo. >>

Parla il Tecnico:

<< Chiudo? >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Sì, sì. C'è qualcosa che non va. >>

Parla voce non identificata:

<< Adesso è visibile, eh. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Allora, abbiamo..>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< 96%. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< ..96% di favorevoli e l'1,80% sono gli astenuti, 1,80% su 45,14 sono gli astenuti, quindi la proposta è stata approvata.

Non ci sono altri punti all'ordine del giorno.

PUNTO N. 12 – VARIE ED EVENTUALI.

Non ci sono varie ed eventuali. Non so se il Presidente Biondi vuole dirci qualcosa. Che è successo? Vuole me? Parli lei, senta un po'. A me non mi ha chiamato, quindi vuole lei.

Va bene, allora chiudiamo l'Assemblea, poi ci sentiamo tra un secondo. Allora, ringrazio tutti, l'Assemblea si conclude ora alle 17,40. Grazie, arrivederci e alla prossima. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Chiudiamo. >>

TERMINE ASSEMBLEA ORE 17,40.

